La tristezza di chi non accoglie il Regno, la felicità di chi lo accoglie

(Mc 10,17-31; catechesi GdA febbraio 2012)

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA 2011/2012 la Passione GRATUITA PER IL Regno

I. INTRODUZIONE

Dopo la catechesi di gennaio, dedicata a "navigare verso il Regno" superando tutte le tempeste della vita, in questo mese approfondiamo come la proposta del Regno è un appello alla nostra libertà: da noi in definitiva dipende se diventare tristi, non fidandoci della Parola di Dio, oppure diventare felici, avendo osato, nella fede, scommettere su di essa.

II. "LECTIO"

a) Si proclama il brano di Mc 10,17-31, dal sussidio a pagina 32, dividendo la lettura in tre parti, affidando ogni capoverso a una persona distinta. Sottolineiamo nel primo capoverso il versetto 21a: *«Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse»*; nel secondo il versetto 27: *«Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio!"»*; nel terzo capoverso sottolineiamo l'inizio: *«Pietro allora prese a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito"»*.

b) Si legge *In ascolto di te*, dal sussidio a pagina 33-34. Sottolineiamo l'inizio del secondo capoverso: *«Il primo testimone chiamato in causa è un uomo ricco»* ed anche l'inizio dell'ultimo capoverso: *«L'altro testimone è Pietro»*.

III. "MEDITATIO"

a) Ci fu qualcuno che disse di no...: il giovane ricco. "Egli, per paura di essere infelice (accogliendo quanto Gesù gli chiedeva), diventò davvero infelice" (*Lallement*). Molto suggestiva questa paginetta di Carlo Maria Martini, che – lavorando di fantasia – riesce a cogliere in modo profondo il messaggio di questo episodio.

Quando il giovane ricco se ne va rattristato ("possedeva infatti molti beni", ma, a ben vedere, erano i molti beni a possedere lui, a tenerlo schiavo), torna a casa e riprende la sua vita precedente. Ma gli è impossibile recuperare la serenità. Per superare la crisi, egli prega più di prima, osserva i comandamenti ancora più puntigliosamente, ma non riesce proprio a sbloccarsi. Dopo alcuni giorni di profonda sofferenza, si decide a ritornare da Gesù ed a Lui espone quanto gli sta accadendo. E Gesù a lui: «Non può che essere così, figlio mio, perché quando io ti ho chiamato ho usato cinque verbi, ma tu ti sei fermato ai primi due ("vendi quello che hai e dallo ai poveri"). Ti sei preso uno spavento tale che non hai sentito gli altri tre verbi: "Avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!" Mi stai capendo, giovane ricco? Solo chi percepisce (con le orecchie del cuore) queste ultime parole diventa felice, consapevole che il suo lasciare non è una perdita ma un guadagno. C'era, mio caro, un ***mercante di perle****: egli non era affatto un così brav'uomo come te, la sinagoga e il decalogo li trascurava abitualmente, ma, quando nel suo commercio un giorno scoprì una perla di grande pregio, con grande gioia vendette tutte le altre perle per acquistare quella preziosa. Mio caro giovane ricco, questo mercante è stato più bravo di te. E c'era anche un* ***contadino****: trovandosi a lavorare un campo, nello zappare scoprì una pentola contenente un tesoro. La ricoprì subito con la terra, poi tornò a casa e, apparendo agli occhi della moglie come un matto, caricò tutti i mobili e quant'altro, li vendette con grande gioia, con il ricavato conseguito comprò il campo e si impadronì del tesoro nascosto. [Cfr. Mt 13,44-46] Mio caro giovane ricco, neanche questo contadino era tutto casa e chiesa, eppure anch'egli è stato più bravo di te. Mi stai capendo? Le parole che io ti ho rivolto "Avrai un tesoro in cielo. E vieni! Seguimi!", queste parole avrebbero dovuto farti scoppiare di entusiasmo, queste parole avrebbero dato anche a te il coraggio di lasciare tutto con gioia per seguirmi.»".*

La stessa idea viene disegnata da Suor Mariarosa Guerrini nella vignetta accanto. Se guardi con attenzione, noterai: 1) il giovane ricco è bloccato dal suo sacco di soldi come da una palla al piede; 2) Gesù per liberarlo prima "lo fissa amandolo" (o "lo ama con gli occhi") e soltanto dopo gli propone di vendere, dare ai poveri, etc.; 3) dettagli non di poco conto: i cuoricini tra Gesù e il giovane, e le mani di Gesù, una che stringe affettuosamente quella del giovane, l'altra posta sul suo capo come una carezza. In altri termini, l'errore del giovane è stato di non essersi accorto del flusso di tenerezza che proveniva dagli occhi di Gesù e, neppure!, della mano Sua sui propri capelli!

b) Ci fu qualcuno che disse di sì...: i dodici apostoli. Essi, al di là di ogni loro bravura, sono quelli che si sono lasciati affascinare da Gesù come da un tesoro e hanno "perso la testa" (*B. Charles de Foucauld*) dietro a Lui. La loro sapienza è stata soltanto quella di comprendere l'inestimabile vantaggio che toccava loro in sorte, il vantaggio di «stare con Lui» (Mc 3,14), di condividere con Lui le fatiche e le glorie dell'apostolato, innamorati di Lui sino a non poter più fare a meno di Lui («Signore, da chi andremo? Tu solo...», Gv 6,68).

Morale dell'episodio: chi dice di no diventa infelice, chi dice di sì riceve, già qui sulla terra, cento volte tanto di quanto lascia.

c) Il discepolato/l'apostolato è, in buona sostanza, una "questione di cuore". Leggiamo *Il Fondatore ci parla*, dal sussidio a pagina 35-36.

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) Grazie alla catechesi del mese di gennaio, *stai diventando un po' più bravo nel superare i "venti contrari" che soffiano abbondanti nella tua vita? E stai anche diventando più bravo a superare gli scoraggiamenti, che sono il principale ostacolo alla tua vita di fede?*

b) Anche noi, ***come il giovane ricco***, potremmo dire: "Ecco, tutte queste cose le abbiamo osservate fin dalla giovinezza". Infatti siamo cristiani/stiamo nel CVS da tanti anni. *Ma perché non siamo sino in fondo i cristiani/i civuessini del sorriso, della gioia, così come progettato/sognato da Gesù Cristo/da Mons. Novarese?*

c) Anche noi, ***come gli apostoli***, potremmo dire: "Ecco, noi ti abbiamo seguito"; ed anche a noi il Signore ha assicurato il centuplo. *Quando, dove e come lo sperimentiamo nella nostra vita di discepoli e di apostoli?*

V. **COMPITO A CASA.** Esercitarsi ogni giorno ad... innamorarci sempre di più di Colui che anche sul nostro capo pone con tenerezza la Sua mano.

VI. "ORATIO". facciamo nostra la "Preghiera del testimone" di don Tonino Bello, dal sussidio a pagina 36-37.